

I grillini pavesei con l'ex premier

I consiglieri comunali però chiedono più ascolto da parte dei nuovi vertici verso la base di attivisti

Sandro Barberis / PAVIA

L'ex premier Giuseppe Conte è l'uomo giusto per guidare il nuovo Movimento 5 Stelle. Ne sono convinti gli eletti pavesei del movimento. Insomma serve una mediazione tra l'ex premier e il fondatore Beppe Grillo, ai ferri corti da alcuni giorni, per dare nuova linfa alla forza politica nata nel 2009 e che ora cerca di darsi un nuovo volto. Non più di protesta, ma da forza di governo. A Pavia e provincia nessuno degli eletti pensa di abbandonare il Movimento. Prima i grillini pavesei vogliono capire come andrà a finire tra Conte e Grillo. I prossimi due giorni dovrebbero esse-

Verni: «Già da tempo dicevo che serviva riorganizzare il M5S per andare avanti»

re decisi per capire quale futuro attende il Movimento.

ROMANIELLO E VERNI TIFANO CONTE

«Mi piacerebbe vedere un'idea politica alla base del contendere, ma la situazione è ben diversa. Conte è stato pregato di prendere in mano un movimento da costituire da zero e, quando chiedi all'uomo più popolare d'Italia di guidare un nuovo partito, devi accettare il dovuto accentramento di specifiche competenze - sot-



CRISTIAN ROMANIELLO, 33 ANNI
DEPUTATO DAL 2018, ATTUALMENTE
È FUORI DAL GRUPPO DEI 5 STELLE



SIMONE VERNI, 45 ANNI
CONSIGLIERE REGIONALE DAL 2018
OPPOSITORE DELLA GIUNTA FONTANA



VINCENZO NICOLAIO, 71 ANNI
CONSIGLIERE A PAVIA DAL 2019
HA UNO STUDIO DA ARCHITETTO



L'ex premier Giuseppe Conte, che dovrebbe guidare i 5 Stelle, e il fondatore del movimento Beppe Grillo



SILVIA BALDINA, 51 ANNI
IN CONSIGLIO A VIGEVANO DAL 2020
NELLA VITA SI OCCUPA DI MARKETING



ANTONIO MARFI, 47 ANNI
CONSIGLIERE A VOGHERA DAL 2020,
ESPERTO DI RISPARMIO ENERGETICO

mento giusto e sarebbe un grosso errore perderlo». «Se vogliamo mettere insieme i cocci, Grillo e Conte devono trovare una apparente stabilità di rapporti e ripartire dal 16/17% di consensi che il Movimento ha nei sondaggi - sottolinea la consigliera comunale di Vigevano, Silvia Baldina -. Comunque vada la vera stabilità il Movimento la può trovare solo attraverso una democrazia interna dove la voce degli attivisti sui territori sia quella

critica parlamentari e ministri grillini più vista: rei di non ascoltare più la base. «Non sto da nessuna parte, perché non è giusto trovarsi in questa condizione. Sto dalla parte degli attivisti che ora sono ancora più confusi. La base locale immaginava che ci fosse già stato un confronto tra Conte e Grillo. E invece qualcosa non sta funzionando. Il movimento per come l'abbiamo conosciuto non c'è già più. Altrimenti non avremmo avuto un leader scelto da quattro "capetti" - spiega Marfi -. Il movimento è cambiato da quando i parlamentari più in vista hanno deciso che la base contasse sempre meno, personaggi che hanno pensato più al loro ruolo e che oggi vogliono lucrare sul consenso personale di Conte, così come hanno approfittato di Grillo e Casaleggio per andare a Roma. Insomma c'è qualche ingrato che danneggia il movimento più di Conte e Grillo. L'errore della base è stato aver permesso a questi personaggi di pren-

Marfi: «Chi è arrivato nei palazzi del potere si sta dimenticando di noi attivisti locali»

dersi il movimento, senza protestare. Il movimento ci sarà sempre, perché è un'idea che resta dentro a chi ci ha creduto ed io continuerò a fare il consigliere da movimentista». «Io sto prima di tutto con tutti i cittadini che hanno voglia di lottare per cercare insieme la soluzione alle problematiche del nostro territorio. Grillo e Conte sono tutti e due importanti per il Movimento che deve darsi finalmente una organizzazione nuova,